



VERBALE n. 2 — GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

Il giorno 5/3/2012 alle ore 10,30 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'Aula Commissioni (piano terra Rettorato) al primo piano del Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali delle sedute del 3/10/2011 e 7/11/2011
3. Pertinenze SSD
4. Reclutamento straordinario professori II fascia
5. Progetti di accorpamento biblioteche
6. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori componenti la Giunta: Andrea Bellelli, Francesca Bernardini, Stefano Biagioni, Giorgio Graziani, Alessandro Panconesi e Guido Valesini.

Partecipa altresì il prof. Giorgio Alleva.

E' presente alla riunione il prof. Marco Schaerf.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Stefano Biagioni.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,40.

1. Comunicazioni

1.1 Abilitazione scientifica nazionale

Biagioni rende noto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16/1/2012 il decreto relativo al *"Regolamento concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*. A fine febbraio è stato pubblicato il parere positivo del Consiglio di Stato sul regolamento sui criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale, nonché le modalità con le quali accertare la qualificazione dei commissari. Il regolamento pone in essere le disposizioni dettate dall'articolo 16, comma 3, lettere a), b), c) della legge 240/2010. Le osservazioni più rilevanti al regolamento sono relative alla necessità di esplicitare meglio, riguardo ai contenuti e alle modalità di accertamento, il riferimento al principio di "notorietà internazionale", nonché la relazione tra esso e i settori concorsuali. Ancora il Consiglio di Stato ha sottolineato altre proposte di modifica: indicare con chiarezza i "criteri aggiuntivi" di valutazione dei candidati in relazione ai settori concorsuali; individuare una tecnica di compilazione di criteri e dei parametri più chiari di valutazione dei candidati alle funzioni di professore ordinario e di professore associato; definire più chiaramente la formula "indice H di Hirsch normalizzato per l'età accademica". Una volta acquisito il parere positivo della Corte dei Conti, il decreto potrà quindi essere pubblicato in Gazzetta. Il percorso di avvio delle procedure sembra essere però ancora lungo, anche se il parere positivo del Consiglio di Stato, tuttavia, è un primo passo importante.

1.2 Novità VQR

Per la successiva comunicazione **Biagioni** cede la parola a Marco Schaerf che illustrerà lo "stato dell'arte" della VQR e al quale rivolge due quesiti:



- La situazione sulla raccolta dei dati relativi agli assegnisti, dottorandi e borsisti.
- commenti alla lettera pervenuta dalla CRUI e relativa ai pdf.

Biagioni rileva che, dalla nota CRUI, si può intuire che, per il momento, si suggerisce di sospendere le richieste di autorizzazione dei pdf agli editori perché "sussistono fondate ragioni giuridiche che inducono a ritenere che per i fini della VQR sia possibile utilizzare il .pdf dell'autore, senza necessità di comunicazione e di autorizzazione di sorta degli editori".

Segue uno scambio di vedute tra **Bellelli**, **Schaerf** e **Bernardini**.

Schaerf alla domanda sull'esistenza di una convenzione con gli editori risponde che la convenzione esiste, ma non è esaustiva e che qualche editore, di fronte alla mole di richieste pervenutegli, sta riconsiderando la clausola.

Per quanto riguarda la selezione e la pubblicazione dei prodotti il 29 febbraio sono stati resi noti i criteri che saranno seguiti dai GEV per la valutazione dei prodotti. Per alcune aree permangono forti disomogeneità e alcuni criteri risultano poco chiari

Schaerf aggiorna i direttori sulle seguenti novità inerenti la VQR e nello specifico si sofferma su:

- proroga al 31/5/2012 per l'invio delle pubblicazioni
- Riassetto dipartimenti rinviato al 31/10/2012 (dati per ora associati ai vecchi dipartimenti)
- Raccolta dati ancora in corso:
 - WoS dati completi
 - *Scopus*: OK SJR, ulteriori dati per Citazioni
 - Pulitura schede: «quasi» completata
 - Aggiornamento VQRapp in corso.

Le Aree CUN impattate sono le aree da 01 a 09 (esclusa parte di 08) oltre ad una parte delle Aree 11 e 13. Le criticità riscontrate sono riconducibili essenzialmente a tre:

- Criteri non precisi da parte di molti GEV
- Indicazioni vaghe, soprattutto su insieme *Subject Category* (SC, o ASJC per *Scopus*) di loro competenza.
- Identificazione *Subject Category* «ammissibili» per ogni GEV.

L'algoritmo propone

- per ogni articolo su rivista, lista di possibili valutazioni per tutti gli SC (ASJC) compatibili con la rivista.
- Similmente per GEV che hanno pubblicato un *ranking* delle riviste.
- Sarà necessaria una verifica manuale della ragionevolezza dell'associazione dell'articolo alla SC/SSD/ASJC
- Sviluppo interfaccia per conferma associazione

Il prof. **Schaerf** espone il seguente esempio pratico per agevolare la comprensione:

- Articolo su Rivista X che appartiene alla SC1, SC2, ASJC1, ASJC2, ASJC3 verranno calcolati i valori per ognuna delle possibili associazioni, ad esempio:
 - SC1: B SC2: C
 - ASJC1: B ASJC2: A
 - ASJC3: C
- L'algoritmo calcola tutte queste associazioni, ma ha bisogno che venga scelta quella «ragionevole» con il maggior punteggio
- Le scelte verranno ordinate per punteggio.

Le date di scadenza delle fasi di lavoro relativamente alle aree impattate sono le seguenti:

- Simulazione pronta per il 30 Marzo.



- Revisione dei Direttori per il 13 Aprile
- Seconda simulazione per il 20 Aprile
- Completamento schede, correzione ultimi errori fino al 15 Maggio
- Invio delle schede dal 15 Maggio.

Per quanto riguarda, invece, le aree non impattate le relative scadenze sono:

- Scelta delle pubblicazioni da parte dei Direttori per il 13 Aprile
- Verifica problemi per il 20 Aprile
- Completamento schede, correzione ultimi errori fino al 15 Maggio
- Invio delle schede dal 15 Maggio.

Seguono gli interventi dei proff. Bellelli, Alleva, Valesini, Graziani

Schaerf replica a tutti gli interventi e prima di lasciare la seduta di Giunta informa che occorre un'ultima serie di dati che sono principalmente di natura finanziaria, la dott.ssa Ranalli che si sta occupando di questa cosa chiederà la collaborazione del Collegio per reperire queste informazioni, informa che la scadenza è giugno 2012.

Schaerf lascia la sala alle ore 11,15.

2. Approvazione dei verbali delle sedute del 3/10/2011 e 7/11/2011

Biagioni sottopone al voto i verbali delle sedute del 3/10/2011 e 7/11/2011.

La Giunta approva all'unanimità,

3. Pertinenze SSD

Biagioni rammenta che l'argomento "pertinenze" è stato già discusso e deliberato nella seduta del Collegio del 14/2/2011. In quell'occasione fu approvata la delibera (n. 5/11), successivamente fatta propria dal Senato Accademico e leggermente emendata con successiva delibera sempre del Senato Accademico, mantenendo però invariato l'impianto: 3 livelli di pertinenza con e le relative attribuzioni basate esclusivamente sui seguenti criteri numerici

1. nel caso in cui ad un Dipartimento afferisca una significativa percentuale di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza esclusiva del Dipartimento. La quota di pertinenza potrebbe essere individuata in almeno 2/3;

2. in assenza di prevalenza esclusiva, nel caso in cui a più di un Dipartimento afferisca una percentuale comunque significativa di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza condivisa tra questi Dipartimenti. La percentuale potrebbe essere pari al 20%;

3. Se un SSD non ricadesse in uno dei due casi suddetti, il SSD non sarebbe definibile di pertinenza.

Si sono create, nel tempo, alcune situazioni atipiche che hanno reso indispensabile il procedere ad una nuova elaborazione, in cui sono state individuate pertinenze con differenti pesi e nomenclatura.

Illustra le varie tipologie di pertinenze con le necessarie regole di applicazione, incluse nel documento inviato a tutti i componenti del Collegio. Dalla rigida applicazione delle regole potrebbero emergere alcune problematiche che potrebbero essere risolte con accordi tra i dipartimenti interessati. Ritiene che, pur con i limiti che si manifestano nel documento sia bene stabilire regole certe e precise che l'attribuzione delle pertinenze è avvenuta solo su base numerica.

Intervengono nel dibattito tutti i presenti.

Al temine **Biagioni** sottopone al voto la seguente delibera.

Deliberazione n. G6/12



LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
VISTE le delibere del Senato Accademico del 15/2/2011, dell'8/3/2011 e del 21/2/2012;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

premessò

quanto segue.

Nel corso di diverse sedute del Senato Accademico sono state sollevate tre problematiche che suggeriscono una revisione di tutte le questioni relative alle pertinenze (definizioni, attribuzioni, conseguenze). Esse sono:

1. La nomenclatura è (diventata, dopo le modifiche apportate a marzo 2011) non auto consistente (e.g. non è chiaro come possa coesistere una "condivisione" con una "esclusività")
2. L'assegnazione automatica delle pertinenze porta ad alcuni assurdi logici e produrrebbe un cattivo funzionamento del sistema (e.g. dipartimenti chirurgici senza pertinenza su MED/18), è necessario un intervento per introdurre correttivi.
3. La conseguenza di una determinata pertinenza — nel caso di chiamate, bandi, trasferimenti — è espressa (sempre dopo le modifiche di marzo 2011) in modo confuso e ambiguo.

Nella riunione del Senato Accademico del 21 febbraio scorso si è dato mandato al Rettore di proporre una nuova e più chiara regolamentazione della questione.

delibera

di presentare la seguente proposta, nella quale si affrontano i seguenti nodi:

- definizioni delle pertinenze, quadro risultante e correttivi "di sistema",
- applicazione delle pertinenze nei casi di:
 - mobilità interna
 - formazione delle commissioni
 - bandi e chiamate.

Definizione di pertinenza

Le regole che seguono servono a stabilire in che misura un dipartimento (da ora in poi indicato per semplicità con la lettera D) copre un certo settore scientifico-disciplinare (SSD, indicato per brevità con la lettera S). Ovviamente, tale livello di copertura è determinato da quale percentuale di docenti della



Sapienza inquadrati nel settore S afferisce al dipartimento D. Seguendo le regole illustrate di seguito, dato un dipartimento D ed un settore S, si potrà verificare una ed una sola delle seguenti situazioni, che definisco i 5 livelli di pertinenza:

- D copre S con pertinenza **esclusiva**
- D copre S con pertinenza **prevalente**,
- D copre S con pertinenza **secondaria**,
- D copre S con pertinenza **condivisa**,
- D copre S con pertinenza **marginale**.

Seguono le regole che stabiliscono, dato un dipartimento D ed un settore S, qual è la situazione, tra quelle appena descritte, che caratterizza il livello di copertura di S da parte di D.

1. D copre S con pertinenza **esclusiva** quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - 1.1 a D afferisce almeno il 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S, ed inoltre
 - 1.2 nessun dipartimento di Sapienza diverso da D ha un numero di docenti del settore superiore al 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso.
2. D copre S con pertinenza **prevalente** quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - 2.1 a D afferisce almeno il 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S, ed inoltre
 - 2.2 esiste nella Sapienza un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso.

Si noti che quando D copre S in modo prevalente, allora ci sarà al più un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, visto che 66,7% + 20% rappresenta circa l'87% del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore S. Si vedrà nel prossimo punto che tale dipartimento D' si dice che copre S in modo **secondario**.

3. D copre S con pertinenza **secondaria** quando si verificano le seguenti condizioni:
 - 3.1 a D afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, ed inoltre
 - 3.2 esiste nella Sapienza un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S (e quindi D1 copre S in modo prevalente).
4. D copre S con pertinenza **condivisa** quando si verificano le seguenti condizioni:
 - 4.1 a D afferisce più del 20% (cioè 1/5) ma meno del 66,7%, del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, ed inoltre
 - 4.2 nessun dipartimento D della Sapienza ha più del 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S.



5. D copre S con pertinenza **marginale** quando a D afferisce non più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D.

Si noti che un caso particolare di copertura marginale è quella in cui nessuno dei docenti della Sapienza inquadrati in S afferisce a D. In questo caso, diremo che D copre S in modo nullo, che è, appunto, un caso particolare di D copre S in modo marginale.

Seguono alcune osservazioni. Dato un settore S, si verifica che

- al massimo un dipartimento copre S in modo **esclusivo** e quando questo succede, tutti gli altri coprono S in modo **marginale**
- al massimo un dipartimento copre S in modo **prevalente** e quando questo succede, esattamente un dipartimento copre S in modo **secondario**
- viceversa, al massimo un dipartimento copre S in modo **secondario** e quando questo succede, esattamente un dipartimento copre S in modo **prevalente**
- quando un dipartimento copre S in modo **condiviso**, almeno un'altro lo copre in modo **condiviso** e tutti gli altri coprono S o in modo **condiviso** o in modo **marginale**.

Quindi si può concludere che, dato un SSD, esistono le seguenti possibilità

- A. Un SSD è di pertinenza **esclusiva** di un Dipartimento
- B. Un SSD è di pertinenza **prevalente** di un Dipartimento e **secondaria** in un altro
- C. Un SSD è di pertinenza che può essere **condivisa** da diversi Dipartimenti
- D. Un SSD è di pertinenza **marginale** di diversi Dipartimenti ma contemporaneamente di una o più delle altre possibilità

Il caso B indica l'esistenza di due blocchi di docenti dello stesso settore facenti parte di diversi Dipartimenti, il caso A indica un blocco di docenti in un dipartimento ed eventualmente una dispersione di pochi casi in altri dipartimenti, il caso C una condivisione del SSD.

Il quadro risultante

Il tabellone risultante dalla applicazione delle regole precedenti, con fotografia della Sapienza all'1 marzo 2012, è riportato in allegato A (elenco dei Dipartimenti con i SSD presenti e le relative pertinenze) e B (elenco dei SSD con i Dipartimenti in cui tale settore è presente e la relativa pertinenza) (*gli schemi di cui agli allegati sono in fase di preparazione*).

Dalla applicazione rigida delle regole matematiche sopra riportate, possono risultare alcune problematiche che potrebbero essere risolte sulla base di accordi tra i dipartimenti interessati.

Le pertinenze definite in seguito alla procedura sono valide sino al 31/12/2013 e revisionate su base biennale.

APPLICAZIONE DELLE PERTINENZE.

1. Mobilità interna.



I cinque livelli di pertinenza sono ordinati secondo il loro livello di numerosità: **esclusiva, prevalente, secondaria, condivisa, marginale**. Si definiscono "automatici" i passaggi per cui un docente di uno specifico SSD si sposta da un dipartimento con una certa pertinenza su quel SSD ad un dipartimento la cui pertinenza ha numerosità superiore (esempio: da marginale a esclusiva, oppure da secondaria a prevalente). Si definiscono "non automatici" quelli opposti (e.g. da prevalente a marginale) e "orizzontali" quelli in cui la numerosità non cambia nel passaggio (e.g. da condiviso a condiviso).

Per le mobilità si applicano le seguenti semplici regole.

1. Per trasferimenti "automatici" è necessario il parere non contrario del Dipartimento di arrivo, e quello obbligatorio ma non vincolante del Dipartimento di partenza che nel caso di parere difforme può appellarsi al Senato Accademico.
2. Per trasferimenti orizzontali è necessario il parere favorevole del Dipartimento di arrivo e del Dipartimento di partenza
3. Per trasferimenti "non automatici", oltre al parere favorevole dei due Dipartimenti è necessario il parere favorevole del Senato Accademico.

E' fatta salva in ogni caso la possibilità, per il richiedente il trasferimento, di appellarsi al Senato Accademico nel caso in cui il parere dei Dipartimenti sia difforme.

2. Formazione delle commissioni

Nel caso di predisposizione di liste di docenti sorteggiabili, preparate tenendo conto dell'elevato valore scientifico dei docenti (e.g. appartenenti al terzile superiore a livello nazionale di un *ranking* realizzato considerando parametri bibliometrici), per la formazione di commissioni di concorso su uno specifico SSD, fatto salvo, quando necessario, il diritto di indicare il membro interno da parte del Dipartimento che ha bandito, la lista dei sorteggiabili viene richiesta secondo le seguenti modalità.

1. In un SSD con la presenza di un Dipartimento con pertinenza **esclusivo**, sarà questo Dipartimento a fornire la lista;
2. In un SSD con la presenza di un Dipartimento con una pertinenza **prevalente**, e di un altro con pertinenza **secondaria** i due Dipartimenti contribuiscono in proporzione nell'indicazione dei nominativi (in ragione alla numerosità dei docenti nello specifico SSD e con approssimazione per difetto per il dipartimento con pertinenza secondaria e per eccesso per il dipartimento con pertinenza prevalente);
3. In assenza di Dipartimenti con pertinenza **esclusiva** e **prevalente**, saranno i Dipartimenti con pertinenza **condivisa** a fornire la lista in ragione alla numerosità dei docenti sullo specifico SSD e con approssimazione per difetto.

3. Bandi e chiamate

La richiesta di bandi di concorso su uno specifico SSD può essere effettuata da tutti i dipartimenti, con le seguenti modalità.



1. Il Dipartimento con pertinenza **esclusiva** procede in autonomia al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore.
2. Il Dipartimento con pertinenza **prevalente** procede in autonomia al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore, informando ad ogni atto il Dipartimento con pertinenza **secondaria**.
3. Il Dipartimento con pertinenza **secondaria** procede al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore previo parere del Dipartimento con pertinenza **prevalente**. In assenza di un pronunciamento di questo vale il principio del silenzio assenso. In caso di disparità di posizioni decide il Senato Accademico.
4. Il Dipartimento con pertinenza **condivisa** procede al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore informando ad ogni atto tutti i dipartimenti che condividono la pertinenza.
5. Il Dipartimento con pertinenza **marginale**, per procedere con bandi, procedure concorsuali a chiamate deve ottenere l'autorizzazione preventiva del Senato Accademico e l'assenso dei Dipartimenti con pertinenza non marginale.

I provvedimenti di cui sopra non si applicano ai dipartimenti con caratteristiche territoriali peculiari, come dichiarati dal Senato Accademico.

Letto, approvato e sottoscritto nella sola parte dispositiva.

4. Reclutamento straordinario professori II fascia

Biagioni rende noto che "La procedura selettiva per la copertura di n. 74 posti di Professore universitario di ruolo di II fascia da coprire mediante chiamata sui fondi ex art. 29, comma 9 della Legge 240/2010 prevede una Commissione per ciascuna area CUN composta da cinque professori ordinari appartenenti a SSD relativi all'area CUN oggetto del bando. Due membri sono professori della Sapienza, tre sono di altra Università italiana".

Verà richiesto ai direttori di dipartimento di indicare, con modalità diverse per aree CUN, 5 nominativi di docenti "eccellenti", per poter compilare le liste dei "sorteggiabili" per la formazione della Commissione giudicatrice della procedura selettiva per la copertura di posti di docenti di II fascia mediante chiamata ex art.29 l.240/10.

Le regole sono semplici: ogni dipartimento può indicare 5 nominativi che devono essere dell'area CUN di interesse, ma devono essere di SSD e di Università differenti. Vuole dire che, se un dipartimento ha la possibilità di indicare nominativi per 2 diverse aree CUN, indicherà 5 nominativi per ciascuna area CUN (sempre con la regola di 5 docenti "eccellenti" di diversi settori). Si sta parlando di esterni e questo vale per tutti i dipartimenti. Poi per quanto riguarda gli interni, i dipartimenti con SSD così detti "impattati" avranno gli interni estratti da una lista di docenti della Sapienza, che appartengono al primo terzile rispetto alla valutazione nazionale effettuata usando il *database Abramo* attraverso l' *Analisi della performance bibliometrica dei ricercatori dell'Ateneo per il quinquennio 2004-2008*. La lista potrebbe contenere qualche errore che dovrà essere segnalato agli uffici competenti. I dipartimenti che non hanno i loro SSD "impattati" sul *database*, da dove possono essere ricavati indicazioni (*H index*, numero di citazioni etc) devono anche fornire elenchi di 5 nominativi di docenti della Sapienza ritenuti "eccellenti", sempre per quei SSD e sempre con la logica che si indichino 5 nominativi di 5 SSD differenti, in questi casi i 2 interni della Sapienza saranno estratti da questo elenco di cinque.

Segue uno scambio di vedute tra i componenti la Giunta.



5. Progetti di accorpamento biblioteche

Biagioni fa notare che, a seguito della riorganizzazione dei dipartimenti anche le biblioteche hanno subito accorpamenti che sono stati per lo più virtuali e/o amministrativi, mentre da un punto di vista fisico spesso le sedi sono rimaste separate in diversi locali e strutture. Alcuni dipartimenti stanno prendendo accordi ed inviando dei progetti per il riaccorpamento fisico delle biblioteche accompagnati dalla richiesta contestuale di finanziamenti per le opere aggiuntive da realizzare. Egli ritiene utile fornire indicazioni operative e chiedere al Sistema Bibliotecario della Sapienza, il luogo migliore per rappresentanza e competenza, di farsi carico del coordinamento e della realizzazione dei progetti anche relativamente agli aspetti amministrativi e di finanziamento.

Ne scaturisce un dibattito cui partecipano tutti i presenti.

Al temine **Biagioni** sottopone al voto la seguente delibera.

Deliberazione n. G7/12

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento organizzativo del Sistema Bibliotecario della Sapienza - emanato con DR 4461 del 15/12/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di chiedere al Sistema Bibliotecario della Sapienza:

- di farsi carico del coordinamento dei progetti di ristrutturazione degli spazi presentati dai dipartimenti e delle relative richieste di finanziamento, utili ai fini organizzativi, al fine di procedere all'accorpamento e alla razionalizzazione del patrimonio bibliotecario e delle strutture dedicate.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Varie ed eventuali

6.1 Dottorati si ricerca

Biagioni comunica che il MIUR ha emanato uno schema di decreto contenente il "Regolamento recante criteri generali per la disciplina del dottorato di ricerca" allo scopo di riorganizzare i corsi di dottorato di ricerca. Anche se l'*iter* legislativo non è concluso, il Senato Accademico nella seduta del 30/1/2012 ha adottato una delibera con la quale ha invitato:



“- la Commissione istruttoria per i dottorati di ricerca a voler recepire le principali indicazioni contenute nello Schema di decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’università e della ricerca “Regolamento recante criteri generali per la disciplina del dottorato di ricerca”, nelle more della sua emanazione definitiva;

- i dottorati che chiedono il rinnovo o la istituzione nella formulazione della scheda a compilare i campi relativi ai percorsi formativi. L’Ufficio Dottorato procederà a dare tempestiva comunicazione di tali indicazioni ai dottorati che non avessero provveduto alla compilazione di tali campi della scheda e concederà solo ad essi una proroga dei termini di 10 giorni”.

In particolare, con lo schema di decreto, è stato richiesto l’avvio di una revisione dei corsi di dottorato finalizzata ad una razionalizzazione e riorganizzazione degli stessi, nelle more dell’emanazione del Regolamento attuativo in applicazione dell’art.19 della L.240/10.

“Pertanto, la Commissione istruttoria ha proceduto nella direzione auspicata dal Ministero, anticipando i contenuti con operazioni di aggregazione dei corsi già a partire dal 27° ciclo, appena avviato.

Poiché lo schema di Decreto in fase di approvazione modificherebbe ulteriormente la struttura dei corsi di dottorato ed il loro funzionamento, si ritiene necessario invitare nuovamente la Commissione istruttoria a volerne recepire i contenuti, anticipando gli elementi fondamentali in esso previsti nei lavori di valutazione delle domande di rinnovo e nuova istituzione per il prossimo 28° ciclo che inizieranno subito dopo la data di scadenza di presentazione, fissata al 31 gennaio p.v..

Pertanto, si pone l’attenzione sulla opportunità di fissare soprattutto alcuni degli elementi fondamentali riportati nell’art.5 dello schema di Regolamento quali:

- 1) il numero minimo di 6 borse a vario titolo finanziate;*
- 2) la composizione del collegio docenti deve contenere almeno 15 componenti del settore o dei settori concorsuali ovvero scientifico-disciplinari oggetto del corso con documentati risultati di ricerca a livello internazionale (Delibera SA 19/12)”.*

All’accorpamento dei corsi di dottorato si era già dato avvio nel 2011, a seguito di altra delibera del Senato Accademico del 22/3/2011 ed ora si dovrebbe poter procedere ad ulteriori accorpamenti, anche in considerazione delle indicazioni del Ministero in riferimento alla composizione e numerosità dei Collegi docenti ai quali dovrebbero partecipare almeno 15 docenti fra ordinari e associati. Possono far parte del Collegio dei docenti anche i ricercatori ma, per quanto riguarda la costituzione del corso o il suo rinnovo, è necessario che nel Collegio siano presenti almeno 15 fra professori ordinari e associati. C’è poi un’altra problematica relativa alla quantità di borse assegnate a ciascun corso di dottorato, e di questo anche sarebbe utile ottenere, dal Coordinatore della Commissione Istruttoria per i Dottorati di Ricerca, prof. Alessandro Silva, indicazioni più precise. **Biagioni** auspica che, in fase di accorpamento, non si proceda ad apparentamenti solo numerici ma si privilegi il progetto culturale sotteso al dottorato.

Biagioni comunica, infine, di avere contattato Alessandro Silva per invitarlo a relazionare sul punto nella prossima seduta di Collegio che si terrà il 19 pv.

Segue una breve replica di **Alleva** e **Graziani**.

6.2 Rinnovo contratto TAB

Nella prospettiva che l’Amministrazione si accinga a procedere al rinnovo degli accordi contrattuali, **Biagioni** chiede ai colleghi di cominciare a ragionare sui parametri per l’individuazione dei ruoli di responsabilità del personale tecnico nelle strutture dipartimentali.

Prendono la parola **Bellelli**, **Alleva** e **Graziani**.



Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente della Giunta ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,35.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 11 pagine numerate.
Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 4/6/2012.
Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni